



CL. 02-18-02/1442/2018/18

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

001000 966
18:33 24 LUG 2018

ORDINE DEL GIORNO *N. 1438*
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *Un decreto urgente per eliminare il numero chiuso, aumentare le borse di specializzazione a medicina e tutelare le sedi periferiche*

Premesso che:

- negli scorsi mesi, a seguito dello sblocco del turn over, diverse Asl hanno bandito concorsi per medici specialisti. Tuttavia, in molti casi i bandi per reclutare nuovi medici nei Pronto soccorso o in vari reparti specialistici sono andati deserti;
- in particolare all'Ospedale San Giovanni Bosco di Torino, poiché il bando per reclutare nuovi medici nel Pronto soccorso è andato quasi deserto, l'azienda ha deciso di programmarne un altro, tuttavia 48 ore di servizio sono rimaste scoperte, inducendo la struttura a utilizzare personale interno per il dipartimento di emergenza e accettazione;
- problemi simili si sono verificati all'Ospedale Maria Vittoria e al Martini, dove i turni scoperti sono svolti dai medici del Pronto soccorso stessi;
- a seguito di numerosi trasferimenti, l'organico di Radiologia dell'Azienda Sanitaria Vercellese si era ridotto, passando da 18 ad 11 unità. Per questo, a settembre 2017 l'Asl Vercelli ha indetto un concorso per posti a tempo indeterminato, ma solo due dei sette medici in graduatoria hanno accettato l'incarico; similmente, fra maggio e giugno del 2018 l'Asl ha richiesto di usare la graduatoria di Alessandria per reclutare nove dirigenti, ma nessuno ha accettato.

Considerato che:

- allo stato attuale, i medici di base destinati ai codici bianchi svolgono in realtà molto spesso le medesime funzioni di un operatore del Dea, senza però il medesimo contratto e le stesse garanzie assicurative;
- inoltre, il 17 luglio 2018 migliaia di medici neoabilitati, ma anche professionisti abilitati da anni, hanno affrontato il Concorso SSM 2018, tuttavia, dei circa 15mila che hanno partecipato al concorso quest'anno, più della metà resterà fuori dal percorso formativo, per insufficienza del numero di borse;
- come si legge nel "Documento sulle problematiche del Servizio Sanitario Nazionale da rappresentare in audizione presso la Commissione Igiene e sanità del Senato della Repubblica" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per quanto riguarda i medici specialisti di alcune discipline, "la carenza di figure professionali è diventata una vera e propria urgenza del Servizio Sanitario Nazionale. Questa situazione è il risultato dell'estrema difficoltà che si registra, da molti anni, tra chi (le Regioni) definisce e finanzia i fabbisogni formativi, avendo la responsabilità di programmare, organizzare e gestire i servizi sanitari, e chi (il sistema universitario) organizza e gestisce le attività formative, privilegiando altre esigenze: viene così a mancare quell'incrocio indispensabile tra domanda ed offerta, che sta generando carenze di servizi (vedi medicina di urgenza, pediatria... e/o eccessi di professionisti che non trovano collocazione nel SSN)";
- da tale circostanza vengono penalizzate maggiormente le aziende "periferiche", poiché i pochi specialisti tendono a concorrere per le sedi dei centri urbani più grandi;
- in seguito all'interrogazione urgente del gruppo LeU discussa in aula in data 24 luglio 2018, l'Assessore alla Sanità ha sottolineato la distorsione fra esigenze dei sistemi sanitari e offerta formativa: a fronte di una richiesta della Conferenza delle Regioni di circa 9400 borse di studio per specialisti, ne sono state finanziate oltre 2000 in meno.

Sottolineato che:

- sembra evidente che il sistema del numero chiuso a medicina e l'esiguità delle borse per i corsi di specializzazione abbiano prodotto un'emergenza nazionale: carenza di medici specialistici nelle aziende sanitarie, soprattutto nelle zone meno urbanizzate, e precarietà strutturale per chi non riesce a specializzarsi;
- l'invecchiamento, la scarsità e il sovraccarico del personale medico stanno da tempo mostrando gravi conseguenze sul servizio pubblico.



Il Consiglio regionale,

impegna la Giunta, attraverso la Conferenza Stato Regioni, a fare pressioni sul Governo affinché emani un decreto urgente con cui si pone fine al numero chiuso a medicina, si procede a stanziare tante borse di specializzazione quante ne servono e si predispongono incentivi per le sedi periferiche.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)